



"Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti" (1 Cor 1,27). Queste parole di San Paolo prendono vita in uno degli episodi più straordinari della storia della Chiesa: il **Conclave del 1241**, noto anche come il *"Conclave dei Miracoli"*, dove la Provvidenza divina intervenne in modo miracoloso attraverso la voce innocente di un bambino.

In un'epoca di crisi, divisioni e lotte di potere, Dio ricordò alla sua Chiesa che è Lui - e non gli uomini - a governare la barca di Pietro. Questa storia, dimenticata da molti ma ricca di insegnamenti eterni, ci parla di umiltà, fiducia nel soprannaturale e potere della preghiera.

I. Il contesto storico: Una Chiesa in crisi

Per comprendere la portata di questo evento, dobbiamo tornare all'Europa del XIII secolo. La Chiesa viveva tempi turbolenti:

- **Il conflitto tra Papato e Impero:** Federico II, imperatore del Sacro Romano Impero, era in contrasto con Papa Gregorio IX, che lo aveva scomunicato per aver mancato alle promesse sulle Crociate.
- **La minaccia dello scisma:** Le fazioni nel Collegio Cardinalizio erano divise tra chi sosteneva una linea dura contro Federico II e chi cercava la riconciliazione.
- **L'urgenza di eleggere un Papa:** Gregorio IX era morto il 22 agosto 1241 e la sede vacante doveva essere occupata rapidamente per evitare il collasso dell'autorità papale.

In questo clima teso, **19 cardinali** si rinchiusero nel **Palazzo del Settizonio** a Roma per eleggere il nuovo successore di Pietro. Ma quello che doveva essere un processo rapido divenne un calvario di mesi.

II. Il conclave più drammatico della storia

Il conclave iniziò nel settembre 1241, ma si bloccò presto per le dispute politiche. Federico II, temendo un Papa che continuasse a combatterlo, **fece imprigionare due cardinali** e fece pressioni sugli altri. Il caldo soffocante, le condizioni insalubri e la mancanza di accordo fecero ammalare gravemente molti cardinali.

La situazione era disperata:

- **Un cardinale morì** durante la reclusione
- Altri caddero gravemente malati
- Le fazioni rimanevano divise, incapaci di raggiungere i due terzi necessari



Fu allora che, secondo le cronache dell'epoca (come quelle di **Matteo Paris** e gli *Annali di Roma*), **avvenne l'incredibile**.

III. Il miracolo dell'elezione: Un bambino guidato dallo Spirito Santo

Di fronte allo stallo, i cardinali decisero di ricorrere a **un atto di umiltà e fede**: chiedere a Dio un segno. La tradizione racconta che concordarono che **il prossimo uomo ad entrare nella sala avrebbe scelto il nome del nuovo Papa**.

In quel momento, **un bambino** (alcune versioni dicono un giovane monaco o un sacrestano) entrò nella stanza. I cardinali, mantenendo la promessa, gli chiesero:

"Chi dovrebbe essere il nuovo Papa?"

Il bambino, senza esitare, rispose con un nome: **"Celestino"**.

I cardinali, stupiti, interpretarono ciò come ispirazione divina. Ma c'era un problema: **nessuno di loro si chiamava Celestino**.

Dopo aver riflettuto, ricordarono che tra loro c'era **Goffredo da Castiglione**, un anziano e pio cardinale che, da giovane monaco, aveva preso il nome religioso di **Celestino**.

Commosso da quello che videro come un intervento soprannaturale, **i cardinali lo elessero all'unanimità**. Così, il 25 ottobre 1241, **Celestino IV** divenne il nuovo Papa.

IV. Il significato teologico: Dio parla attraverso i piccoli

Questo straordinario evento ci lascia profonde lezioni:

1. L'umiltà come via del potere divino

- I cardinali, nella loro disperazione, si umiliarono davanti a Dio, riconoscendo che senza di Lui non potevano governare la Chiesa.
- Come dice il Vangelo: *"Chi si umilia sarà esaltato"* (Lc 14,11)

2. L'infallibilità della Provvidenza

- Dio non abbandona la sua Chiesa. Nei momenti più oscuri, agisce in modi inaspettati.
- Il bambino, simbolo di purezza, fu strumento dello Spirito Santo ricordando che *"il*



Regno dei cieli appartiene a chi è come loro" (Mt 19,14)

3. **L'autorità viene da Dio, non dagli uomini**

- Sebbene i conclavi siano soggetti a tensioni umane, la scelta finale è nelle mani di Dio.

V. Cosa ci insegna oggi il "Conclave dei Miracoli"?

Nella nostra epoca, dove la Chiesa affronta divisioni, secolarismo e crisi di fede, questa storia è **un invito a fidarsi della Provvidenza.**

- **Davanti alle lotte interne:** Ricordiamo che Dio può operare miracoli quando gli uomini si sottomettono alla Sua volontà
- **Davanti allo scoraggiamento:** Come nel 1241, Cristo continua a guidare la sua Chiesa anche nelle tempeste
- **Davanti alla tentazione del potere:** La vera grandezza sta nella santità, non nell'influenza politica

Conclusione: Un messaggio per oggi

Il *Conclave dei Miracoli* non è solo un aneddoto storico: è **un invito a credere che Dio continua a scrivere la storia della Chiesa con tratti di impossibile.**

Oggi, come allora, Egli può agire attraverso ciò che è più inaspettato: **un bambino, un sogno, un segno di umiltà.** Perché, come disse San Giovanni Crisostomo:

"La Chiesa è di Cristo, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa" (Mt 16,18)

Siamo disposti ad ascoltare, come quei cardinali, la voce di Dio anche nella più piccola cosa?

Che il Conclave del 1241 ci ispiri a confidare, a pregare e a credere che, nei momenti più oscuri, Dio ha preparato un miracolo.

"La fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo" (Rm 10,17)

Lo ascolteremo?